



I Semi della Parola

Preghiamo e meditiamo assieme

31 OTTOBRE 2021 -

<<Non abbandonarmi, Signore, mio Dio, da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto, o Signore, mia salvezza. (Sal 37,22-23)>>

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

**A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.**



A San Giuseppe

**Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.
Pater - Ave- Gloria**

<Tardi Ti ho amato>

*«Tardi ti ho amato,
Bellezza così antica e sempre nuova,
tardi ti ho amato!
Tu eri dentro di me, ma io ero fuori di te.
E là ti cercavo gettandomi sulle belle realtà che tu hai creato.
Tu eri con me, ma io non ero con te...
Ma tu mi hai chiamato,
hai gridato squarciando la mia sordità.
Hai fatto balenare un bagliore di te
e hai fatto dileguare la mia cecità.
Hai effuso il tuo profumo: io l'ho aspirato e ora anelo a te.
Ti ho assaporato e ora ho fame e sete di te.
Mi hai toccato e ora ardo del desiderio della tua pace»*

(S. Agostino, Confessioni).

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. (Gv 14,23)

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 12,28b-34

28In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

29 Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; **30** amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". **31** Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

32 Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; **33** amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

34 Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Parola del Signore.

1° Seme: Mc. 12, 28

In tante occasioni gli scribi ed i farisei pongono domande a Gesù col solo scopo di metterlo in difficoltà, in questa occasione invece sembra che lo scriba sia veramente interessato ad avere un'indicazione chiara. La domanda dello scriba è perciò del tutto legittima perché intende fare chiarezza nella sua mente per poter capire se vi sia o meno una priorità da attribuire ai tanti precetti della legge ebraica. Lo scriba sa bene che ogni comandamento va osservato, la sua esigenza fondamentale però è quella di comprendere con quale spirito occorre avvicinarsi alla Legge di Dio. Se la legge di Dio non viene compresa, non può essere accolta ed a nulla giova la sua osservanza formale.

2° Seme: Mc.12, 28 - 30

Dando questa risposta, Gesù ci insegna almeno due cose; la prima è che occorre conoscere la scrittura per ribattere a chi ci pone delle domande sulla nostra fede, e la seconda è che bisogna strare in ascolto delle parole che questa contiene, ma bisogna farlo con tutto il cuore. Gesù riporta fedelmente un pezzo del brano del libro del Deuteronomio, conosciutissimo da tutti gli Ebrei, che recita: "4 Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. 5 Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. 6 Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore; 7 li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. "(Dt. 6,4-7) Questo brano è talmente chiaro, che non c'è bisogno di aggiungere altro e nemmeno Gesù lo fa. Amare con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutta la forza, è quello che ha sempre fatto Maria Santissima, alla quale dobbiamo guardare e alla quale dobbiamo chiedere aiuto, perché ci guidi e ci assista continuamente, nel nostro cammino di conversione.

3°Seme: Mc 12, 30 - 31

Amare Dio vuol dire investire ogni giorno le nostre energie per essere suoi collaboratori nel servire senza riserve il nostro prossimo.

L'evangelista Marco non si preoccupa di specificare chi è il prossimo, perché il prossimo è la persona che si incontra nel cammino, nelle nostre giornate. Se ci esercitiamo a vedere con lo sguardo di Gesù, ci porremo sempre in ascolto e accanto a chi ha bisogno. I bisogni del prossimo richiedono certamente risposte efficaci, ma prima ancora domandano condivisione, di un sorriso, di essere ascoltato e anche di una preghiera, magari fatta insieme. Il Vangelo di oggi invita tutti noi ad essere proiettati non solo verso le urgenze dei fratelli più poveri, ma soprattutto ad essere attenti alla loro necessità di vicinanza fraterna, di senso della vita, di tenerezza. Si deve evitare il rischio di vivere di molte iniziative ma di poche relazioni.

Dio, che è amore, ci ha creati per amore e perché possiamo amare gli altri restando uniti a Lui. Sarebbe illusorio pretendere di amare il prossimo senza amare Dio; e sarebbe altrettanto illusorio pretendere di amare Dio senza amare il prossimo. Le due dimensioni dell'amore, per Dio e per il prossimo, nella loro unità dovrebbero caratterizzare il discepolo di Cristo

4°Seme: Mc 12, 31

Gesù ha dato questa misura dell'Amore: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

Da dove cominciare?

Fare un capovolgimento della prospettiva del mio amore e vedere quanto sono coinvolta con il mio cattivo comportamento, nell'allontanare l'altro dall'Amore di Dio.

Per amare me stessa nel Signore, devo innanzi tutto sentirmi sempre come un dono di Dio, e non padrone di me stessa, ma un suo dono. Poi dovrei conoscere e amare l'altro, come Dio conosce me e mi ama malgrado tutto. Quindi dovrei giudicare prima il mio operato e poi umilmente guardare all'operato del fratello.

Se testimoniamo l'Amore di Gesù con la nostra vita, dobbiamo avere il coraggio di raccontare questa nostra bella esperienza per farlo riconoscere a chi ancora fa fatica.

5°Seme: Mc, 12 -33

Amare Dio e amare il prossimo sono le due facce di una stessa medaglia; proprio in questa unità consiste la novità più profonda portata da Gesù. Vivere la vita di ogni giorno, anche i momenti considerati più normali o banali (parlare, ascoltare, studiare, mangiare, persino dormire) avendo come movente di ogni nostra azione l'amore. Già nel Levitico tra le persone da amare c'era lo straniero, ma ci si riferiva a coloro che risiedevano dentro i confini della terra santa. Qui invece il prossimo è chiunque si trovi nel bisogno, amico o nemico! L'amore è la cosa più libera che ci sia, non si ha per imposizione, richiede un rapporto personale e diretto. Si riesce ad avere un sentimento profondo di tenerezza e passione verso il prossimo e verso noi stessi non certo grazie alle nostre capacità umane ma per l'innesto, avvenuto nel battesimo, della vita del Creatore in noi.

Ecco perché ogni genere di culto, l'osservanza delle feste e le pratiche devozionali non servono se non si è immersi nell'amore di Dio facendoci dono per l'altro.

“L'amore di Dio e del prossimo sono due porte che si aprono o si chiudono simultaneamente” (Kierkegaard)

6°Seme: Mc, 32 -33

Carissimi fratelli il Vangelo di questa domenica non lascia interpretazione: Gesù ci dice che sono due i Comandamenti più grandi, anzi sono i Comandamenti che racchiudono la Legge di Dio- (“Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».)

Lo Scriba che interroga Gesù rafforza quella verità confermando che non c'è Dio più grande all'infuori di lui .

Fratelli Dio non ci chiede la luna ma semplicemente Amore. Lui ci ha amati fino a donarci il suo unico figlio, un amore senza pari ,e noi cosa facciamo per ricambiare questo grande amore? quante volte i dimentichiamo di lui ?

Dunque meditiamo queste parole tutti i giorni della nostra vita e lasciamo che questi Comandamenti influenzino le nostre scelte, la nostra vita e soprattutto che i siano da guida per noi e per i nostri fratelli più bisognosi. Facciamoci portatori dell'amore di Gesù come hanno fatto i Santi .

Cito una frase di Madre Teresa di Calcutta: <<È amando Nostro Signore e il prossimo che la nostra umiltà fiorirà, ed è nell'essere umile che il nostro amore diventerà vero, devoto, ardente.>>

Quanto ho amato oggi?

Dammi, o Signore, un cuore immenso, simile al tuo,
che travolga i limiti della mia persona
e senta palpitare in me il dolore del mondo.
Che sono le mie ansie interessate, i miei meschini interessi,
i miei piccoli peccati in confronto del dolore degli uomini?
Mi vergogno d'aver pregato tanto e richiesto solo per me,
dimentico di tutto e di tutti,
chiuso in un egoismo più abietto dei vizi più bestiali del corpo!
Perdonami, o Signore!
Come ho potuto cercare la mia perfezione
lungo i sentieri della più gretta avarizia?
Come ho potuto ignorare che misura del crescere è il donare?
Butterò la mia vita, o Signore, per ritrovarla,
e mi prodigherò per voltarmi indietro,
secondo il tuo esempio incompreso e la legge eterna della vita.
Soltanto alla sera, concedi che, stanco, mi ripieghi un attimo a guardarmi;
non per esaurirmi con snervanti introspezioni,
non per tediarti con meschine richieste,
ma per domandarmi severo: "Quanto ho amato oggi?".
E mi accuserò al tuo cospetto, o Signore, d'ogni peccato contro la carità;
poiché il mondo ha bisogno solo d'amore per guarire dalle sue piaghe.

(Alberto Marvelli da <La mia vita non sia che un atto d'amore>)